Classe 1a
Tenuta S.Mario
a.s. 2022-2023

Noi

ERA CONOSCIUTO DA TUTTI COME IL MAGO .
ERA UN PICCOLO FOLLETTO CHE DA SEMPRE AVEVA IL DONO DI CONOSCERE PAROLE CHE, ALL'APPARENZA NON AVEVANO NULLA DI PARTICOLARE MA CHE TUTTAVIA AVEVANO IL POTERE DI RISOLVERE LE SITUAZIONI PIU' DIFFICILI.
POCHE PAROLE BEN DETTE RISOLVEVANO, COME PER MAGIA, TUTTE LE SITUAZIONI, SENZA ECCESSIVA FATICA. SPESSO LE PAROLE ERANO ACCOMPAGNATE DA UNA RISATA ALLEGRA E MUSICALE E LA SUA BOCCA SI ALLARGAVA IN UN SORRISO IRRESISTIBILE E CONTAGIOSO. MENTRE LA BOCCA RIDEVA ANCHE I SUOI OCCHI SI ILLUMINAVANO DI MILLE LUCI CHE AVEVANO IL POTERE DI CONQUISTARE TUTTI.

DA QUALCHE TEMPO PERO' LUI CHE ERA COSI'
SOLARE AVEVA COMINCIATO A VIVERE UN PO'
ISOLATO E RISPONDEVA ALLE RICHIESTE DI
AIUTO CON SEMPRE MENO ENTUSIASMO.
IN VERITA' SI SENTIVA MOLTO SOLO.

COSI', DA UN GIORNO ALL'ALTRO, SEMPRE MENO GIOIOSO E UN PO' CONFUSO, SI ERA ALLONTANATO DALLA SUA CASA E DA TUTTE QUELLE PAROLE CHE GLI RONZAVANO IN TESTA.

SI SONO ARRIVATO

ERA ARRIVATO NELLA PERIFERIA DELLA GRANDE CITTA' DI ROMA E, DOPO AVER ATTRAVERSATO STRADE RUMOROSE ED AFFOLLATE, ERA RIMASTO INCANTATO DA UNA PICCOLA SCUOLA IMMERSA NEL VERDE CON UN GRANDISSIMO GIARDINO NEL QUALE I BAMBINI GIOCAVANO ALLEGRI.

ERA COSI' AFFASCINATO DA TUTTI QUEI VISI SORRIDENTI CHE D'ISTINTO AVEVA DECISO DI RIMANERE UN PO' CON LORO.
AVEVA SCELTO DI CONFONDERSI TRA I PIU' PICCOLI, VENTI MARMOCCHI CHE FREQUENTAVANO LA CLASSE PRIMA, ALLEGRI E COLORATI A VOLTE UN PO' BUFFI.

TIRA LA PALLA!
GOAL!

NON AVEVA MAI UTILIZZATO LA MAGIA PER SE STESSO MA LO ENTUSIASMAVA L'IDEA DI STARE QUALCHE TEMPO TRA LORO SENZA ESSERE VISTO ED OSSERVARE I LORO COMPORTAMENTI.
AVEVA PER QUESTO FATTO IN MODO DI RENDERSI PRATICAMENTE INVISIBILE, POTEVA STARE TRA LORO SENZA CHE NESSUNO SI ACCORGESSE DELLA SUA PRESENZA.

ALL'INIZIO NON ERA STATO FACILE: SI ERA ALLONTANATO DALLA CONFUSIONE DI TUTTI QUELLI CHE ANDAVANO DA LUI PER ESSERE AIUTATI, DALL'ECO DELLE TANTE PAROLE CHE PRONUNCIAVA E SI ERA RITROVATO IN UN AMBIENTE ALTRETTANTO VIVACE E SPESSO UN PO' CAOTICO.

LE PAROLE SI RINCORREVANO NELL'ARIA, A VOLTE LE STESSE VENIVANO RIPETUTE ALL'INFINITO CON UN TONO DOLCE MA AUTOREVOLE.

ERANO LE PAROLE CHE SERVIVANO PER COSTRUIRE LE REGOLE E I VALORI CONDIVISI, INDISPENSABILI PERCHE' UN INSIEME DI PERSONE DIVENTI UN GRUPPO.

ATENTI
ASCOLTATE

LE PIU' BELLE ERANO LE PAROLE CHE FORMAVANO LE STORIE, STORIE LETTE ED ASCOLTATE CHE AVEVANO IL POTERE DI FAR SCENDERE IL SILENZIO E DI CREARE ATTIMI DI POESIA. RIMANEVA INCANTATO AD OSSERVARE QUEGLI OCCHI SGRANATI E UN PO' SOGNANTI CHE SI PERDEVANO LUNGO LE STRADE DELL'IMMAGINAZIONE.

GRUFFALO

GERRI
TOM

TOBOTINO

BLANCANE

LE PAROLE DEL GIARDINO ERANO PAROLE URLATE.

ANCHE I PIU' TIMIDI E SILENZIOSI TIRAVANO FUORI DELLE TONALITA' E UN VIGORE ALL'ALTEZZA DI UN CANTANTE ROCK E ALTRETTANTO LE MAESTRE, QUESTE INFATTI NEL DISPERATO TENTATIVO DI RAGGIUNGERE LE ORECCHIE DEI LORO ALUNNI PRONUNCIAVANO I LORO NOMI CON UN VOLUME COSI' ALTO CHE AVREBBE FATTO RISVEGLIARE GLI ANIMALI DAL LETARGO.

FAILGAL
GDL
NO

POI C'ERANO LE PAROLE NON DETTE,
QUELLE DEI NOMI NON RICORDATI.
LA MAGGIOR PARTE DEI BAMBINI SI
CONOSCEVANO GIA', ALTRI NO E CHI
CONTINUAVA A NON RICORDARE
CHIAMAVA I COMPAGNI COME "QUESTO" E
"QUELLO". I NOMI ERANO PERO' ARRIVATI
PRESTO. OGNI NOME CUSTODISCE UN
TESORO, IL TESORO DI CIO' CHE OGNUNO
RAPPRESENTA E PUO' OFFRIRE AGLI
ALTRI. ERA BELLO SENTIRE CHE SI
CHIAMAVANO, CHE SI CERCAVANO, CHE SI
SCEGLIEVANO E CHE GODEVANO L'UNO
DELLA PRESENZA DELL'ALTRO.

SIAMO 20

ERA RIMASTO DAVVERO AFFASCINATO DALLE PAROLE DELLE PRIME LETTURE.
QUANDO I BAMBINI AVEVANO COMINCIATO AD UNIRE LE LETTERINE PER PRONUNCIARE LE PRIME SILLABE, POI AD UNIRE SILLABE PER FORMARE PAROLE, AVEVA AVUTO L'IMPRESSIONE DI ASSISTERE AD UN MIRACOLO.
GLI PIACEVA OSSERVARE I LORO SFORZI E POI LA SODDISFAZIONE CHE PROVAVANO QUANDO SI RENDEVANO CONTO DI ESSERE RIUSCITI A FARE BENE, DI AVER TROVATO UN'IMMAGINE CHE DAVA UN SIGNIFICATO A QUELLE LETTERE CHE DA SOLE AVEVANO UN VALORE E CHE INSIEME DIVENTAVANO ALTRO.

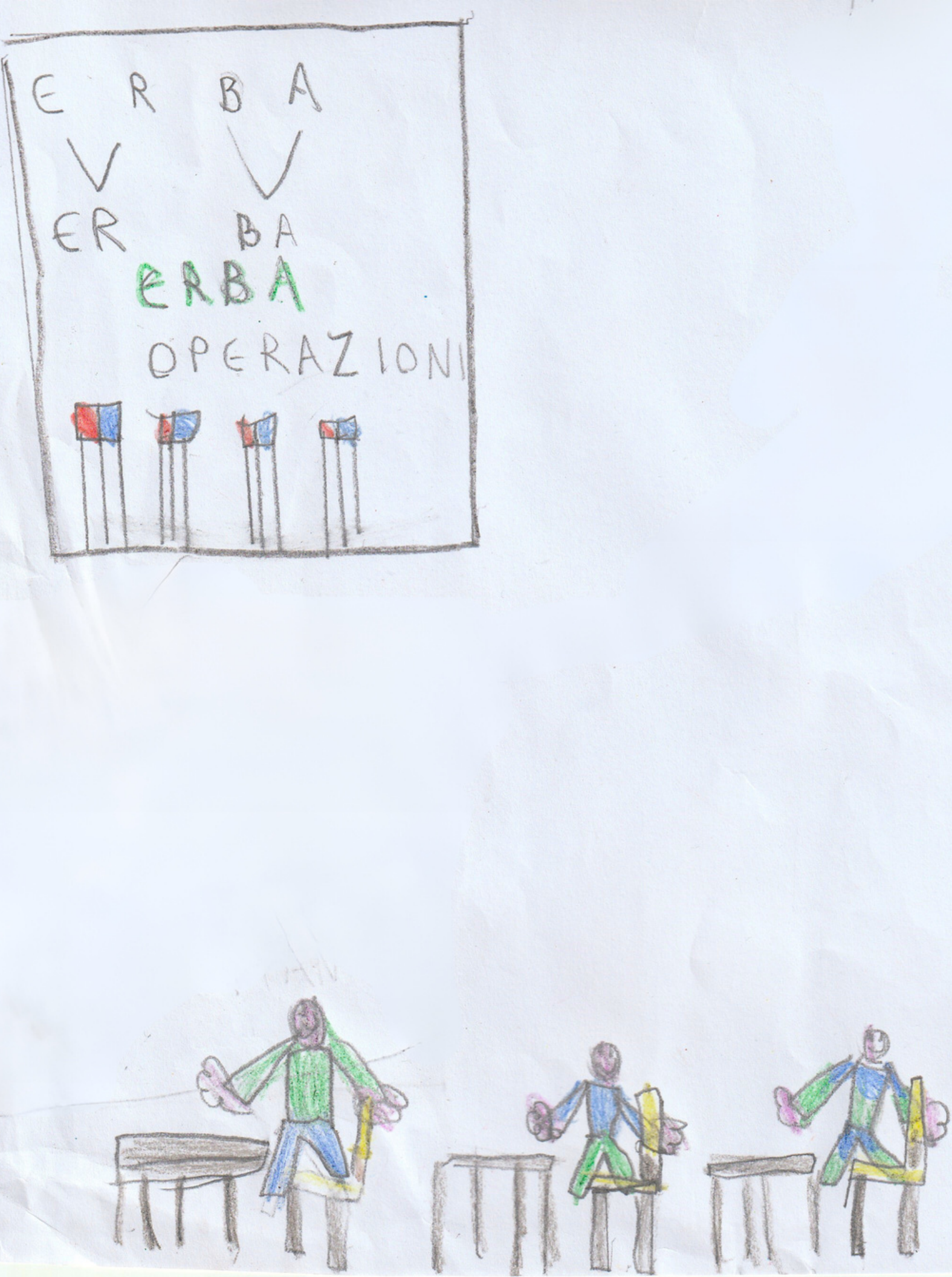
E R B A

V V

ER BA

ERBA

OPERAZIONI



OGNI TANTO SALTAVANO FUORI LE PAROLE DEI CAPRICCI O QUELLE DEI RIMPROVERI PER RIFLETTERE SUI PICCOLI GUAI. ANCHE QUELLE PERO' NON ERANO PAROLE SPIACEVOLI, SEMBRAVANO PIUTTOSTO DEI MATTONCINI PER COSTRUIRE SOLIDE STRUTTURE ARCHITETTONICHE O PER GETTARE PONTI TRA L'UNO E L'ALTRO.

IL TEMPO TRASCORREVA VELOCE; I BAMBINI ERANO IMPEGNATI IN MILLE ATTIVITA' CHE SVOLGEVANO CON IMPEGNO E PASSIONE.

CON IL PASSARE DEI GIORNI TUTTI SI ERANO TRANQUILLIZZATI: AVEVANO IMPARATO VELOCEMENTE LE REGOLE FONDAMENTALI PER POTER STARE INSIEME E CONDIVIDEVANO IL LORO TEMPO E I LORO SPAZI. OGNUNO DI LORO, OSSERVATO SINGOLARMENTE, AVEVA DELLE QUALITA' PREZIOSE E PICCOLI DIFETTI CHE AVREBBE VOLUTO FAR SPARIRE MA INSIEME DIVENTAVANO UN' ALTRA COSA.

GLI PIACEVA MOLTISSIMO LA MAGIA DEL LORO STARE INSIEME, SI' LA MAGIA : QUEL GRUPPO AVEVA QUALCOSA DI MAGICO CHE NASCEVA PROPRIO DALLO STARE TUTTI INSIEME. OGNI COLORE DELL' ARCOBALENO E' BELLO MA SOLO INSIEME AGLI ALTRI RIESCE A CREARE QUELLA MERAVIGLIA CHE CI LASCIA RAPITI.

COSI' AVEVA CAPITO CHE OGNI PAROLA PUO' DIVENTARE MAGICA SE PRONUNCIATA CON IL CUORE, OGNI GESTO PUO' FARE MIRACOLI SE E' COMPIUTO PER FAR STAR BENE QUALCUNO E CHE IL TEMPO E' PIU BELLO SE LO PASSIAMO CON GLI ALTRI.

AVEVA SBAGLIATO A PENSARE DI POTER VIVERE DA SOLO. PRONUNCIAVA DA SEMPRE PAROLE CHE FACEVANO STAR BENE GLI ALTRI MA ANCHE LUI AVEVA BISOGNO DI PAROLE, DI GESTI DI AFFETTO, DI COSE BELLE DA FARE INSIEME, DI AMICI.

UN GRUPPO DI BAMBINI GLI AVEVA INSEGNATO COSE IMPORTANTISSIME COME LA SEMPLICITA' DEI PICCOLI GESTI QUOTIDIANI, LA SPENSIERATEZZA CHE TI PORTA A VEDERE IL LATO POSITIVO DELLE COSE, LA FORZA DELLO STARE INSIEME PUR ESSENDO TUTTI DIVERSI.

L'ALTRA COSA CHE AVEVA IMPARATO E' CHE NELLE STORIE NON C'E' UN INIZIO NE' UNA FINE, LE STORIE INIZIANO MA POI ANCHE QUANDO SONO FINITE SI CONTINUA A COSTRUIRLE E NON SAPPIAMO FIN DOVE CI PORTERANNO.

SAREBBE TORNATO NELLA SUA CASA, A
RIABBRACCIARE I SUOI AMICI E
CUSTODENDO NEL CUORE IL RICORDO DI
VENTI MERAVIGLIOSI VISINI CHE FORSE UN
GIORNO AVREBBE RITROVATO UN
PO' CRESCIUTI.

A PRESTO MAGO!